

7 DEFENSIVE ARCHITECTURE OF THE MEDITERRANEAN

Anna MAROTTA, Roberta SPALLONE (Eds.)



DEFENSIVE ARCHITECTURE OF THE MEDITERRANEAN
Vol. VII

Series *Defensive Architectures of the Mediterranean*

General editor
Pablo Rodríguez-Navarro

The papers published in this volume have been peer-reviewed by the Scientific Committee of FORTMED2018_Torino

© editors
Anna Marotta, Roberta Spallone

© papers: the authors

© 2018 edition: Politecnico di Torino

ISBN: 978-88-85745-12-4



FORTMED - Modern Age Fortification of the Mediterranean Coast, Torino, 18th, 19th, 20th October 2018

Organization and Committees

Organizing Committee

Anna Marotta. (Chair). Politecnico di Torino. Italy
Roberta Spallone. (Chair). Politecnico di Torino. Italy
Marco Vitali. (Program Co-Chair and Secretary). Politecnico di Torino. Italy
Michele Calvano. (Member). Politecnico di Torino. Italy
Massimiliano Lo Turco. (Member). Politecnico di Torino. Italy
Rossana Netti. (Member). Politecnico di Torino. Italy
Martino Pavignano. (Member). Politecnico di Torino. Italy

Scientific Committee

Alessandro Camiz. Girne American University. Cyprus
Alicia Cámara Muñoz. UNED. Spain
Andrea Pirinu. Università di Cagliari. Italy
Andreas Georgopoulos. Nat. Tec. University of Athens. Greece
Andrés Martínez Medina. Universidad de Alicante. Spain
Angel Benigno González. Universidad de Alicante. Spain
Anna Guarducci. Università di Siena. Italy
Anna Marotta. Politecnico di Torino. Italy
Annalisa Dameri. Politecnico di Torino. Italy
Antonio Almagro Gorbea. CSIC. Spain
Arturo Zaragoza Catalán. Generalitat Valenciana. Castellón. Spain
Boutheina Bouzid. Ecole Nationale d'Architecture. Tunisia
Concepción López González. UPV. Spain
Faissal Cherradi. Ministerio de Cultura del Reino de Marruecos. Morocco
Fernando Cobos Guerra. Arquitecto. Spain
Francisco Juan Vidal. Universitat Politècnica de València, Spain
Gabriele Guidi. Politecnico di Milano. Italy
Giorgio Verdiani. Università degli Studi di Firenze. Italy
Gjergji Islami. Universiteti Politeknik i Tiranës. Albania
João Campos, Centro de Estudos de Arquitectura Militar de Almeida. Portugal
John Harris. Fortress Study Group. United Kingdom
Marco Bevilacqua. Università di Pisa. Italy
Marco Vitali. Politecnico di Torino. Italy
Nicolas Faucherre. Aix-Marseille Université – CNRS. France
Ornella Zerlenga. Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'. Italy
Pablo Rodríguez-Navarro. Universitat Politècnica de València. Spain
Per Cornell. University of Gothenburg. Sweden
Philippe Bragard. Université catholique de Louvain. Belgium
Rand Eppich. Universidad Politécnica de Madrid. Spain
Roberta Spallone. Politecnico di Torino. Italy
Sandro Parrinello. Università di Pavia. Italy
Stefano Bertocci. Università degli Studi di Firenze. Italy
Stefano Columbu, Università di Cagliari. Italy
Teresa Gil Piqueras. Universitat Politècnica de València. Spain
Victor Echarri Iribarren. Universitat d'Alacant. Spain

Paesaggio storico urbano: la cortina di San Guglielmo a Cagliari

Vincenzo Bagnolo^a

^aUniversità di Cagliari, Cagliari, Italy, vbagnolo@unica.it

Abstract

Around the mid-nineteenth century, complying with the new ideal of modern city, Cagliari is equipped with beautification and rehabilitation plans that redesign the historic city, still closed within the perimeter of the fortification works. With the demolition of large sections of the bastioned fronts and the plan to straighten the urban road network, historical blocks and roads can be redrawn, and new axes of connection between the historic districts and the new nineteenth-century city are planned. The proposed case study deals with the demolition of a section of the sixteenth century curtain of the Bastion of San Guglielmo, demolished in order to open a passage for the connection of the Castello district with the new civil hospital.

Keywords: 16th century fortifications, Nineteenth-Century urban planning, Cagliari.

1. Introduzione

Fin dai principi del XIX secolo, la Sardegna si apre ai processi di modernizzazione urbana (Sari 1998). Intorno alla metà dell'Ottocento, la città di Cagliari affronta la questione del suo riassetto urbanistico. Animata da un moto di rinnovamento urbano, la città vede la delocalizzazione di funzioni e significati storicamente confinati all'interno del perimetro murario, definito da un sistema di fortificazioni stratificatosi ed evolutosi fra XIII e XVIII secolo (Cadinu, 2001). Dalla metà del XIX secolo il quartiere di Castello, storicamente deputato a ospitare organi e palazzi del potere, è progressivamente depauperato delle sue più importanti funzioni. Con la demolizione delle porte e dei bastioni che cingevano la parte bassa della città, i quartieri di Stampace e Marina, strategicamente ubicati in prossimità del porto, subentrano a Castello nel ruolo di centro del potere divenendo il cuore pulsante della Cagliari di fine Ottocento. Palazzi di rappresentanza, istituzioni e servizi pubblici sono trasferiti da Castello e accolti nelle nuove fabbriche prospicienti piazze e viali fiancheggiati da spazi per il "pubblico passeggio": il nuovo palazzo comunale, l'ospedale civile e la stazione ferroviaria, per citarne alcune, definiscono nuove

polarità all'esterno del vecchio perimetro delle fortificazioni urbane.

Nella fase di espansione e ridisegno della Cagliari ottocentesca, intere porzioni del sistema difensivo urbano, non conformi alle nuove esigenze rappresentative dell'immagine della città, vengono progressivamente smantellate. Il complesso delle opere erette a difesa del quartiere di Castello è quello che subisce i danni minori. Fra le trasformazioni operate sulle opere bastionate di Castello, l'apertura dello sbocco della via dei Genovesi sul fronte settentrionale e il progetto della via del Cammino Nuovo su quello sud-occidentale, riconfigurano l'assetto viario del quartiere e delle sue connessioni verso l'esterno.

2. La via dei Genovesi e il Piano regolatore per Cagliari

Conformemente all'atteggiamento della cultura urbanistica ottocentesca, il ridisegno del tessuto storico urbano del quartiere di Castello prevedeva un ampliamento delle sezioni stradali, definendo i nuovi allineamenti tramite un arretramento dei fronti edificati.

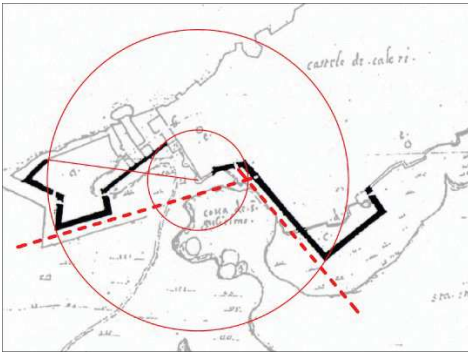


Fig. 1- Individuazione delle matrici progettuali del disegno di Rocco Capellino (1552). La copertura difensiva delle due cannoniere delinea le sagome di una faccia dell'opera a tenaglia (1558-1563) e del bastione di Santa Croce (1568). (Biblioteca Apostolica Vaticana, Alberti, 1970; elaborazione grafica V. Bagnolo)



Fig. 2- Lo sbocco della via dei Genovesi oggi

Il "Piano di rettilineamento e ampliamento di via Genovesi", redatto nel 1857, anticipava di un anno il Piano regolatore della città di Cagliari, elaborato nel 1858 da Gaetano Cima quando la città era ancora piazzaforte, ruolo dal quale decadde solo nel 1866 (Del Panta, 1983).

Il piano di regolarizzazione della via dei Genovesi prevedeva un "allargamento regolare a 5 metri della contrada" che fu però realizzato solo parzialmente e le demolizioni previste per gli edifici privati rimasero perlopiù sulla carta andando a interessare solo alcuni lotti. Il risultato odierno realizza sulla via un andamento discontinuo degli

allineamenti dei fronti, ben lungi dall'ideale teorizzato e disegnato nel Piano del Cima. All'estremo nord della strada, in corrispondenza della cortina di San Guglielmo, il progetto di rettilineamento della via dei Genovesi indica una "barriera" che interrompe il cammino preannunciando l'apertura del varco poi previsto nel Piano regolatore del quartiere del Castello (1858). Il Piano regolatore della Città di Cagliari redatto da Gaetano Cima nel 1858, mette in discussione la presenza delle opere di fortificazione urbane ancor prima che la città decada dal suo ruolo di piazzaforte militare, avvenuto con regio decreto nel 1866. Accanto alle operazioni volte al decoro urbano, il piano del Cima si propone di ridisegnare i collegamenti fra i quartieri storici riordinando vecchie e nuove infrastrutture. In quest'operazione di razionalizzazione, il Cima persegue l'intento di aprire più diretti e liberi sbocchi demolendo le "inutili vecchie muraglie".

Nella porzione finale della via dei Genovesi, il "Piano regolatore della città di Cagliari" prevedeva la demolizione del tratto della cortina di San Guglielmo posto in corrispondenza del suo innesto con la cortina della Concezione e la costruzione di una nuova porta urbana sul fronte nord-occidentale.

3. La cortina di San Guglielmo

Scorrendo la cartografia storica, il primo disegno della cinta bastionata di San Guglielmo è quello del suo progetto, tracciato nel 1552 da Rocco Capellino (Pirinu, 2013). Dai documenti cartografici si evince che l'innesto fra il bastione di San Guglielmo e il bastione della Concezione è risolto con un breve arretramento della cortina di quest'ultimo che ospitava una porta, probabilmente una porta di soccorso, con una cannoniera sovrastante posta al di sopra del cordone, che disegna la linea di difesa della cortina bastionata di San Guglielmo (Fig. 1). Accanto a questa prima cannoniera, sulla cortina di San Guglielmo, si trova una

seconda batteria coperta, questa volta collocata al di sotto della quota del cordolo del bastione. Questa seconda cannoniera definisce la linea di difesa della faccia occidentale della tenaglia di San Pancrazio (Fig. 1). Un importante contributo per la ricostruzione dell'immagine di questo tratto della cortina di San Guglielmo è dato da un disegno di Vincenzo Crespi (Fig. 3), disegnatore-archeologo allievo del canonico Giovanni Spano e collaboratore di Filippo Vivonet, a sua volta allievo prediletto di Gaetano Cima. Crespi firma uno schema assonometrico recante l'intestazione: "Prospettiva della cinta bastionata ove si apre la continuazione di Via Genovesi". Il disegno descrive l'opera dettagliata nelle sue parti e corredata da una legenda esplicativa. Con inchiostro rosso è indicato il limite di un'inverosimile ipotesi della "Antica cinta Aragonese o Pisana?", tratteggiato con lo stesso andamento delle cortine bastionate che definiscono la soluzione d'angolo. In nero sono, invece, delineate le sagome delle cortine cinquecentesche, con la rappresentazione di una "Porta murata": lungo la cortina di San Guglielmo è segnato il "Taglio per la nuova via". Sulla base del disegno di Vincenzo Crespi e dei tracciati riportati nella cartografia storica urbana, è stato possibile condurre alcune ipotesi ricostruttive del tratto di bastioni demolito (Fig. 7, 8).

4. Conclusioni

L'immagine odierna delle opere di fortificazione, interamente o parzialmente conservate, appare talvolta falsamente fedele a quella che poteva essere la percezione delle stesse nei diversi momenti storici. Le mutate condizioni venutesi a determinare con le trasformazioni del contesto, in primis le demolizioni e i riassetti altimetrici, definiscono immagini molto distanti dalla dimensione urbana e di vita delle diverse epoche. La modellazione digitale consente solo in parte la restituzione dell'immagine dei tempi passati, sempre comunque molto distante da qualsiasi ricostruzione virtuale.

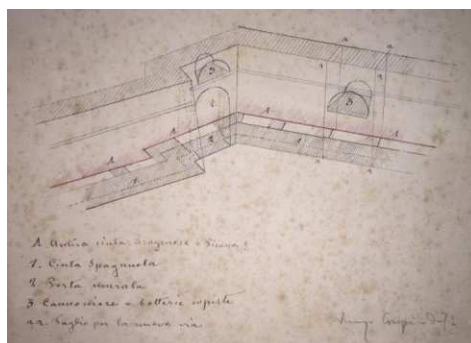


Fig. 3- Vincenzo Crespi, "Prospettiva della cinta bastionata ove si apre la continuazione di Via Genovesi" (Archivio Storico del Comune di Cagliari, Fondo Vivonet, busta 2, fasc. 3.12, "Planimetria dell'area del bastione di S.Guglielmo")



Fig. 4- Dettaglio del Bastione della Concezione: disposizione della scarpa in prossimità della cortina di San Guglielmo. In rosso sono indicati i conci riconducibili alla cortina del XVI sec., in giallo il muro realizzato nel XIX sec. a seguito delle demolizioni, in ciano i successivi restauri



Fig. 5- Lo sbocco della via dei Genovesi come si presenta oggi



Fig. 6- L'apertura della breccia nelle mura di Castello in corrispondenza della parte alta della via dei Genovesi in un'immagine della fine del XIX secolo (fondo Lepori, Cagliari)



Fig. 7- inserimento virtuale del tratto di bastione demolito (elaborazione grafica M. Rosas); (<http://www.sardegnaeoportale.it/webgis2/sardegnafotoaeree/>)

Fig. 8- Ricostruzione virtuale dell'immagine del bastione nel contesto urbano attuale; nella prima immagine in alto è indicato il riquadro riportato in fig. 4 (elaborazione grafica M. Rosas)

References

- Cadinu, M. (2001) *Urbanistica medievale in Sardegna*. Roma, Bonsignori.
- Cossu, A. (1994) *Storia militare di Cagliari 1217 – 1866. Anatomia di una piazzaforte di prim'ordine 1217 - 1993*. Cagliari, Arti Grafiche Franco D'Agostino.
- Del Panta, A. (1983) *Un architetto e la sua città. L'opera di Gaetano Cima (1805 – 1878) nelle carte dell'Archivio di Cagliari*. Cagliari, Edizioni della Torre.
- Pirinu, A. (2013) *Il disegno dei baluardi cinquecenteschi nell'opera dei Fratelli Paleari Fratino. Le piazzeforti della Sardegna*. Firenze, Edizioni del Giglio.
- Rassu, M. (2003) *Baluardi di pietra. Storia delle fortificazioni di Cagliari*. Cagliari, Aipsa Edizioni.
- Sari, A. (1998) Alghero nel XIX secolo. I piani d'ingrandimento. *Revista de l'Alguer*, IX, 69.